

Patrizia...

**“Un filo d’amore in questa rete
di relazioni”**



A Antonio
Vanessa, Romolo, Noemi e Aurora

Gli amici

SORRISO DI CIELO CAREZZA DI MAMMA

Celebrazione Eucaristica di esequie per Patrizia Pastore

Roma, Chiesa dei santi Gioacchino e Anna, 5 settembre 2018

1. Una celebrazione di ringraziamento

Il silenzio sarebbe la parola migliore, eppure siamo chiamati a vivere questa celebrazione di fede con la forza che ha sempre animato Patrizia, con la mitezza che albergava nel suo cuore, con la speranza che ha consentito a lei e ad Antonio di andare sempre avanti, nonostante le grandi difficoltà incontrate nella loro avventura familiare, sin dall'inizio. Quando Antonio ha pensato alle letture da proclamare in questa partecipatissima celebrazione - che si estende a tutta l'Italia perché molti avrebbero voluto essere qui presenti e si uniscono a noi in questo momento - mi ha chiamato al telefono quasi con un pizzico di gioia, perché era riuscito a fare in qualche modo il ritratto di Patrizia attraverso la parola di Dio. Quindi io cercherò di ripercorrere i lineamenti di questo ritratto per capire quello che il Signore vuole dirci in questa circostanza, in questa celebrazione che è di ringraziamento per il dono che Patrizia è stata per tutti noi, per Antonio, per i suoi figli, per tutti quelli che l'hanno conosciuta. Certo, se n'è andata così all'improvviso che non ha avuto il tempo di salutarci uno ad uno come avrebbe voluto sicuramente fare, ma il Signore ha voluto che il corso degli eventi fosse questo forse perché sarebbe stato impossibile, avrebbe impiegato anni a salutare tutti quelli con cui ha intessuto con un filo d'amore la sua rete di relazioni. E ci rimane la sua luce, il suo sorriso, la sua gioia di vivere.

2. Mitezza e fermezza

Patrizia amava andare all'essenziale delle cose, per cui considerava tutto vanità. Aveva capito bene che noi siamo degli

"Abele" e che ciò che vale davvero è quello che è invisibile agli occhi, quello che si può percepire solo col cuore, l'essenziale. Tutte le altre cose sono relative... vanità delle vanità. In questo testo della litania dei tempi che Antonio ha voluto scegliere, mi piace evidenziare una battuta. Dice Qohelet: *"C'è un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli"*. Qui c'è davvero, a mio avviso, il tratto di Patrizia, perché nel linguaggio biblico, rabbinico in modo particolare, gettare sassi vuol dire avere dei figli, fare dei figli, mettere figli al mondo e raccogliarli, tenerli uniti. Patrizia, nella sua straripante maternità, non solo ha fatto dono ad Antonio, alla famiglia e a tutti noi di quattro figli, ma come una grande mamma ha sempre cercato di raccogliarli, di tenerli uniti e loro ce l'hanno fatta nelle vicende tristi e in quelle gioiose. È riuscita a raccogliere tantissimi fucini - penso alle centinaia di fucini che, nel nome di Patrizia, in due giorni si sono raccolti e ritrovati e molti dei quali sono qui. Patrizia aveva uno spirito veramente da poveri perché era mite, aveva un cuore mite e la mitezza si rifletteva nel suo volto, un volto sereno anche quando doveva impuntarsi. Coniugava mitezza e fermezza e metteva insieme fragilità e serenità. Tante insicurezze Patrizia ha vinto non scoraggiandosi, divenendo quasi come una dinamo che più fa luce più accumula energia. E se la forza di Patrizia era Antonio, un gigante ai suoi occhi, la luce di Antonio era Patrizia, una luce che si rifletteva poi nella capacità di discutere, nella capacità di dialogare, nell'essere sposa che ama dell'amore di pura perdita, la stessa qualità d'amore con cui ha amato i suoi figli.

3. Piena di vita e di luce

Patrizia alimentava il suo essere luce dalla purezza di cuore di Antonio. Il Signore li ha uniti sin dal tempo della FUCI e da allora è stata un'avventura straordinaria che li ha visti emigrare negli Stati Uniti dove Antonio insegnava. Lì è nata Vanessa e io ho avuto la

gioia di incontrarli e stare con loro per quattro giorni. In Patrizia e Antonio la mitezza e la purezza si sono incontrate ed entrambi hanno generato una famiglia dal cuore semplice, una famiglia capace di cercare sempre oltre le cose, di andare al di là delle parole, una famiglia che ha imparato da subito che l'altra faccia della croce è l'amore. E solo l'amore ha l'ultima parola sulla morte, perché solo l'amore è la luce. Possiamo dire di Patrizia - io lo sento nel cuore, non so se è un'eresia, i teologi mi correggeranno - che lei nella sua carne, nella sua femminilità di donna fino in fondo, nella sua maternità ha incarnato quello che leggiamo nel Prologo del quarto Vangelo e possiamo dire che in lei era la vita e la vita era la luce. Patrizia era piena di vita e la vita in lei diventava luce. Chiunque l'ha conosciuta in tutta Italia e oltre si porta questo frammento di luce, si porta lo sguardo di Patrizia che aveva il cuore di bambina con tutte le insicurezze di una bimba, ma aveva uno sguardo che ti leggeva dentro, che ti accarezzava il cuore.

4. In viaggio... pronta

Patrizia da giovane è stata scelta per porgere il saluto al Papa Santo, san Giovanni Paolo II, nella sua Visita apostolica a Taranto e ha dato il saluto al Papa a nome di tutti i giovani pugliesi. Qualche anno dopo lo abbiamo incontrato ancora una volta insieme alla Presidenza della FUCI, a Castel Gandolfo. Tutti gli avvenimenti importanti di Patrizia sono stati segnati da un viaggio, anche quello a Castel Gandolfo è stato un viaggio per le vie oscure del centro di Roma. La sua vita è stata sempre un viaggio. Molte volte si è trattato di un viaggio pianificato nei dettagli da Antonio che la facevano sorridere presa da stupore, sempre sorpresa dinanzi alla genialità e alla purezza di suo marito; Patrizia è stata sempre in viaggio, fino all'ultimo viaggio... incompiuto verso Roma, perché il Signore l'ha chiamata alla sua Città Eterna. Era pronta Patrizia, nella fede lo possiamo dire. Quando qualcuno che amiamo ci lascia

siamo noi a non essere pronti a questo distacco. Il Signore l'ha trovata pronta come la sposa del Cantico: "Alzati amica mia, mia amica bella, e vieni". Era pronta Patrizia. È stata presidente nazionale della FUCI e sarà ricordata come una delle grandi donne della FUCI perché insieme al carissimo Sandro, che era il presidente, ha inaugurato una stagione nuova, uno stile di parità tra uomini e donne, tanto è vero che nel Congresso nazionale di Salerno la loro relazione di apertura è stata esposta a due voci. E questo è frutto dell'intelligenza di Sandro e della fermezza e mitezza di Patrizia.

Poi ha lavorato a Cittadinazattiva ed è stata nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione FUCI, perché lei la FUCI l'aveva scolpita nel cuore e voleva sempre dare, fare qualcosa per gli altri, voleva che il suo sorriso schiudesse alla gioia tanti cuori. Successivamente ha compiuto il primo mandato di Presidente della sezione italiana dell'Acisjf, che l'ha subito amata perché era impossibile non voler bene a Patrizia, onesta fino all'osso, profonda nella sua capacità di riflettere e interrogare, accogliente e serena nel suo stile di relazione.

5. Più grande è l'amore

Patrizia era una compiuta: compiuta come donna, come sposa, come madre; era una donna compiuta nella sua professione; era una donna compiuta nell'amore di sé, quello di pura perdita che tutto dà e niente attende; era una donna compiuta come sposa e come madre anche nel suo cammino credente insieme ad Antonio e ai suoi figli che erano pupilla dei suoi occhi, suo vanto ed orgoglio, travaglio e gioia. Era una donna compiuta, Patrizia, e adesso è diventata sorriso di cielo, carezza di mamma per l'anima nostra. Sì, siamo tutti un po' più orfani e penso in modo particolare ad Antonio, Vanessa, Romolo, Noemi, Aurora. Siamo tutti più orfani ma siamo riconoscenti a Dio per questo pezzo di strada che

ci ha fatto percorrere insieme a Patrizia. La sua luce deve continuare in noi e nei suoi figli. La sua mitezza deve trovare carne in noi e nella sua famiglia perché...più grande è l'amore, neanche le forze degli Inferi, neanche la morte potrà imprigionare l'amore. L'amore scardina ogni sepolcro e lei che ha respirato la vita, lei luce da luce, continua a essere una dinamo di luce e di vita per tutti noi. Grazie, Patty!

S.E. Mons. Mario Russotto

Il ricordo dell'Acisjf

<http://www.acisjf.it/2018/09/06/il-ricordo-dellacisjf/>

Ricordare Patrizia e il suo contributo per la nostra associazione Acisjf è come raccontare la storia di una primavera che riscalda un inverno durato troppo a lungo.

Patrizia è arrivata in punta di piedi ma in soli tre anni, salda ai valori dell'Acisjf, ha saputo proiettare nel futuro una realtà antica.

Ha accolto sempre tutti – dai presidenti ai volontari, dalle donne accolte nelle nostre case ai loro bambini – con il sorriso, ascoltando con il cuore le esigenze che provenivano da Nord a Sud. Si è spesa con tutte le sue energie per rinsaldare i legami tra i circoli locali Acisjf, per farci respirare il profumo di una famiglia unita.

Empatia, solarità, grande senso di umanità e maternità sono i tratti che hanno contraddistinto la sua esperienza in Acisjf e che ci hanno arricchito profondamente.

Ci ha presi per mano e ci ha guidato senza paure verso mete più alte. Coraggiosa, onesta, retta di animo – sempre e a qualunque costo.

La sua bellezza esteriore era solo appena paragonabile a quella interiore e non somigliava alla perfezione bensì all'armonia, quella che ha saputo creare tra di noi e che oggi ci lascia come eredità.

L'Acisjf deve tantissimo alla sua cara presidente Patrizia Pastore: la sua passione, il suo entusiasmo, la sua capacità di tenere tutti uniti saranno una costante ispirazione per l'associazione. Ci piace ricordare anche il tratto della sua fragilità, frutto di un atteggiamento mai arrogante, ma sempre pronto a mettersi in discussione.

Negli ultimi tempi, in occasione di qualche nodo spinoso che ha vissuto l'associazione, aveva inviato ad alcuni la sua foto da ragazza con papa Wojtyla, scrivendo: "Vorrei tanto potermi abbandonare nuovamente in quell'abbraccio".

Ecco, cara Patrizia, la nostra unica consolazione è che San Giovanni Paolo II ti abbia accolto nelle sue braccia e che tu sia avvolta da quella tenerezza, che a noi non hai mai fatto mancare.

Ci associamo al dolore dei familiari per questo tragico episodio, che ci ha lasciati tutti sconcertati e con una sensazione di cordoglio e sofferenza profondissimi. Un ultimo fraterno abbraccio da parte della ACISJF Parma tutta!

(Acisjf Parma)

Il dolore del MEIC

<http://www.meic.net/index.php?id=3945>

Il Meic è addolorato per la tragica e prematura morte di Patrizia Pastore, scomparsa in un incidente stradale in Abruzzo nella giornata di ieri.

Patrizia, 54 anni sposata con Antonio D'Alessandro, mamma di quattro figli, era stata presidente nazionale della Fuci tra il 1989 e il 1992 e poi segretaria nazionale del Meic durante la presidenza di Luigi Fusco Girard, sempre negli anni Novanta. Fino al 2016 era stata tesoriere della Fondazione Fuci e fino a ieri era presidente dell'Acijf, una associazione internazionale cattolica impegnata nell'accoglienza di minori e donne in difficoltà.

"Patrizia era una persona solare, fantastica, dal cuore grande: amava la vita ed era sempre attenta al prossimo. Il suo amore più grande era la sua famiglia, il marito e i suoi ragazzi. Il mondo dell'associazionismo cattolico la piange con commozione", ha scritto in un messaggio Luca Rolandi, presidente della Fondazione Fuci e già caporedattore di "Coscienza".

Le parole di Luca sono le nostre: tutto il Meic si unisce al pianto, alla preghiera e al ricordo di Patrizia, e si stringe a suo marito, ai suoi figli e agli amici tutti nella certezza che per lei è già stata mantenuta la promessa evangelica del centuplo quaggiù e della vita eterna.

Addio a Patrizia Pastore, il candore della vita

<http://azionecattolica.it/addio-patrizia-pastore-il-candore-vita>

Dove sei Patrizia? È la domanda che da domenica 2 settembre si domandano Antonio, Vanessa, Noemi, Romolo e Aurora, marito e figli, il fratello e i parenti, gli amici di Patrizia Pastore, deceduta in

un incidente stradale sulla A 25 nel quale sono rimasti coinvolti anche tre dei suoi congiunti che si sono salvati. Da quel terribile e irreparabile momento un dolore lacerante, profondo, indicibile ha travolto e stravolto la vita della sua splendida famiglia, e coinvolto in una sofferenza e cordoglio davvero profondi, i tanti mondi che Patrizia aveva illuminato con il suo candore e la capacità di entrare in contatto e sintonia attraverso una straordinaria empatia, senso di amicizia e fraternità.

Foggiana di origine come il suo adorato Antonio, Patrizia aveva 54 anni, una maturità e una saggezza raggiunta in una vita piena, con ancora tante tappe e tanti progetti da realizzare e tanto amore da donare. Una donna di fede, impegno per gli altri, la costruzione di una famiglia aperta e gioiosa, uno stile di vita sobrio e umile che si univano ad una gioia di vivere e di amare, consolare e spronare tutti dai familiari, agli amici, dai conoscenti agli sconosciuti.

Il funerale che si è stato celebrato nella parrocchia dei Santi Gioacchino e Anna, la comunità che vedeva la sua presenza e quella della sua famiglia nell'animazione pastorale, nell'associazionismo, negli scout un punto di riferimento, si è vissuto un momento di dolore tremendo ma anche di affidamento alla fede in Cristo morto e risorto. L'omelia del vescovo di Caltanissetta mons. Russotto, don Mario per i fucini di più generazioni, è stato un inno alla vita che ha riecheggiato nel nome di Patrizia ripercorrendone i tratti più significativi, umani e cristiani.

Un filo di commozione che ha iniziato con un lungo silenzio nelle parole di mons. Russotto e la commozione di tutti i presenti e poi le parole bellissime e profondissime. La preghiera ha unito amici sparsi in tutta la penisola insieme ai famigliari e a coloro che erano presenti alle esequie. Patrizia aveva una energia e una forza positiva che emanava nei suoi colloqui, nei momenti di riflessione,

negli incontri personali e di gruppo. Una personalità forte e fragile al tempo stesso, una sensibilità per le realtà e le virtù dell'esistenza che solo contano. E l'Inno alla Carità era il suo motto e anche il saluto con la quale è stata salutata.

Aveva una capacità di attrazione, di diffusione di bene incredibili, il fulcro di una esistenza segnata da tante gioie e alcuni dolori, sempre vissuti con il sorriso qualche volta rigato dalle amarezze e le asprezze nei passaggi difficili. Una donna salda, aperta, in ascolto e dialogo; curiosa e capace di accudire, di fare spazio di camminare e lenire le sofferenze anche profonde di coloro che avvicinava. Il raccoglimento, il canto dei giovani scout, le preghiere espresse e quelle rimaste nel cuore, le lacrime e le parole commoventi e vere dei figli Romolo e Vanessa hanno riecheggiato nella chiesa stracolma.

Patrizia Pastore era conosciuta e apprezzata. La sua presenza era una gioia. Mai sopra le righe, sempre coerente e limpida nel suo agire e spesso questa coerenza l'ha costretta ad indietreggiare e a pagare qualche sconfitta personale. Dal suo percorso fucino alla presidenza dell'Acisif (l'associazione cattolica internazionale a servizio della Gioventù), ha lasciato sempre il segno, positivo e seminato bene, ovunque.

Nel ricordo di Sandro Campanini, presidente nazionale della Fuci, insieme a Patrizia, si legge la cifra di una vita: il tratto lieve e graziato di una donna, il segno tangibile di una testimone credibile della Parola. Sandro e Patrizia sono stati i presidenti di una fase fondamentale nella storia degli universitari cattolici, tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, inaugurando una fase nuova nell'esperienza ultracentenaria dell'associazione: fraternità, comunità, spiritualità insieme alla ricerca e al coraggio del cambiamento politico (i referendum del 1991) fondamenti senso di un progetto umano e cristiano, come ha ben sottolineato

nell'omelia Mons. Russotto. Da Foggia a Bari, gli Stati Uniti, poi Roma dove prima in Fuci, poi nel Meic, il suo tenace e premuroso raccordo tra le generazioni nella Fondazione Fuci, nel volontariato sociale ed ecclesiale e nel triennio lucente all'Acisif che l'ha ricordata con un testo pieno di riconoscenza, il suo ultimo esemplare servizio all'uomo, Patrizia Pastore è stata una luce, un "filo di amore in questa rete di relazioni".

Patrizia Pastore era una persona solare, fantastica, dal cuore grande: amava la vita ed era sempre attenta al prossimo. Il suo amore più grande era la sua famiglia, il marito e i suoi ragazzi. Il mondo dell'associazionismo cattolico in particolare il vasto mondo dell'Azione cattolica e del volontariato la piange con commozione perché ha regalato a tanti momenti di vita e di amicizia profonda. Ognuno ne potrebbe raccontare di intimi e personali come sta accadendo in queste ore e accadrà in futuro.

Una persona capace di seminare amore, condivisione e bellezza, partita troppo presto per il traguardo finale, quell'Altrove che tutti attende e che fatichiamo umanamente a comprendere. «La morte è la curva della strada, morire è solo non essere visto. Se ascolto, sento i tuoi passi esistere come io esisto. La terra è fatta di cielo. Non ha nido la menzogna. Mai nessuno s'è smarrito. Tutto è verità e passaggio», recita una poesia di Fernando Pessoa, che descrive la speranza oltre il mistero della morte.

Ora Patrizia è in Dio, nella sua pace e nella sua luce. Nel mistero comunione dei santi la pensiamo sempre vicino alla sua famiglia, che soffre e la porta nel cuore.

Grazie cara Patrizia.

(Luca Rolandi)

La FUCI

La Presidenza Nazionale della F.U.C.I. si unisce al dolore del marito e dei figli per l'improvvisa scomparsa di Patrizia Pastore, già Presidente Nazionale dal 1989-1992. A loro va il nostro pensiero e ricordo nella preghiera.

Il ricordo di Cittadinanzattiva

Patrizia Pastore ha collaborato con noi dal 1998 al 2003 e non è stato certo solo un rapporto professionale con lei, ma l'intreccio con tante delle nostre vite. Anche perché non poteva essere diversamente con lei. Sempre attenta a costruire relazioni, in particolare con i più giovani, mettendosi sempre in gioco e assumendosi responsabilità in prima persona.

Con grande entusiasmo, passione, energia vitale, determinazione - ma anche grande umiltà e capacità di ascolto – il suo impegno si è rivolto principalmente alla formazione alla cittadinanza attiva e ai diritti dei giovanissimi in ambito scolastico. Mancherà sicuramente a tutto il mondo civico, mancherà a noi amici e colleghi.

Rimane indelebile il percorso con lei avviato e che continueremo a sviluppare. Grazie, Patrizia.

Cordoglio del Forum del Terzo Settore

Il Forum del Terzo Settore esprime profondo cordoglio per la tragica scomparsa di Patrizia Pastore, presidente dell'Acisjf dal 2015, l'associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane, che ha perso la vita in un incidente stradale.

Donna di grande impegno sociale e civile, ha fatto dell'educazione alla pace, dell'istruzione dei giovani, dell'accoglienza e dell'ascolto, il cardine della sua vita, diventando figura di riferimento specialmente nel settore dell'assistenza alle donne emarginate e vittime di violenza, ed alle persone più fragili.

Lascia un marito e quattro figli. Il Forum si stringe con affetto al dolore della famiglia.

La Portavoce Claudia Fiaschi.

Il saluto a Patrizia dei Collegi UWC

È tragicamente mancata Patrizia Pastore, per molti anni segretaria della Commissione Nazionale Italiana per i Collegi del Mondo Unito. Patrizia era una donna di grande spessore umano, capace di accogliere candidati e studenti con pazienza, affetto, attenzione ed allegria, come fossero e fossimo parte della sua bella e numerosa famiglia. La sua professionalità è sempre stata congiunta allo spessore umano di ideali di vita affini allo spirito dei Collegi del Mondo Unito. Da sempre impegnata nel sociale era Presidente della Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane, con la missione di aiutare donne vittime di abusi od emarginazione, a testimonianza della sua forte dedizione agli altri. Patrizia rimane nei nostri cuori ed in quelli tutti coloro che l'hanno conosciuta. A suo marito ed ai suoi figli vanno in nostri pensieri ed un ringraziamento per quello che ha fatto per il nostro Movimento. Ciao Patrizia.

Dal gruppo "Cristiani in ricerca"

Affranti per la sua prematura scomparsa, desideriamo ricordare la forza, la gentilezza e la luce di Patrizia Pastore. Ha saputo tenere insieme generazioni di giovani universitari: a Camaldoli, luogo a lei caro, continueremo a sentirci sempre accompagnati dalla sua amicizia. La affidiamo al Signore, accompagnando nella preghiera il marito, i figli e i famigliari tutti.

Il messaggio di Sharing TV

La Direzione e lo staff di Sharing Tv sono addolorati per la tragica e prematura morte di Patrizia Pastore, scomparsa in un incidente stradale in Abruzzo nella giornata di ieri.

Patrizia, 54 anni sposata con Antonio, mamma di quattro figli, nata a Foggia, era stata presidente nazionale della Fuci tra il 1989 e il 1992 e poi segretaria nazionale del Meic durante la presidenza di Luigi Fusco Girard, sempre negli anni Novanta. Fino al 2016 era stata tesoriera della Fondazione Fuci e fino a ieri era presidente dell'Acijf, una associazione internazionale cattolica impegnata nell'accoglienza di minori e donne in difficoltà.

"Patrizia era una persona solare, fantastica, dal cuore grande: amava la vita ed era sempre attenta al prossimo. Il suo amore più grande era la sua famiglia, il marito e i suoi ragazzi. Il mondo dell'associazionismo cattolico la piange con commozione", ha scritto in un messaggio Luca Rolandi, presidente della Fondazione Fuci

Le parole di Luca sono le nostre! Non siamo riusciti a farle ottenere un premio come Foggiana che si è fatta onore a livello internazionale, speriamo di riuscire a farla ricordare come merita, mentre sale in cielo!!

Ci piace segnalare che uno dei suoi ultimi post ha riguardato la splendida iniziativa dei giovani imprenditori di Biccari (Fg).
<https://www.facebook.com/100005946182062/posts/938085689732962/>

In ricordo di Patrizia Pastore

<https://www.c3dem.it/in-ricordo-di-patrizia-pastore/>

La notizia della morte improvvisa, a causa di un incidente stradale avvenuto il 2 settembre, della carissima amica Patrizia Pastore – già Presidente nazionale della Fuci nei primi anni '90, attuale Presidente della sezione italiana dell'Associazione Cattolica Internazionale al servizio della Giovane (Acisjf), e persona nota nel mondo cattolico italiano – mi ha profondamente ferito. Non è facile per me scrivere questo articolo, che tra l'altro non renderà giustizia di quello che Patrizia è stata per tante persone, ma sento di doverlo fare per il grande affetto nei confronti suoi, dei suoi familiari, dei tanti amici comuni.

Aprendo lo scrigno dei ricordi, potrei estrarre molte perle. Ma non è questa la sede giusta per farlo. Ci saranno le occasioni opportune.

Con Patrizia c'era una grande amicizia, nata ai tempi della Fuci, che non si era mai interrotta nonostante gli incontri diretti fossero inevitabilmente non troppo frequenti a causa della distanza geografica (lei a Roma e io a Parma) e degli impegni lavorativi, familiari, associativi, di vita di ciascuno.

Ci saremmo sicuramente visti a Roma alla canonizzazione di Paolo VI il prossimo 14 ottobre, così come ci eravamo incontrati con gioia il giorno della sua beatificazione, il 19 ottobre di tre anni fa.

Abbiamo vissuto assieme gli anni giovanili della Presidenza nazionale della Fuci (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) tra il 1990 e il 1992, lei come presidente e io prima come vice e poi a mia volta presidente assieme a lei (1991-1992). Anni intensissimi di attività, incontri, convegni, congressi, riflessioni, studi, elaborazioni... Anni di speranze e progetti, di amicizie profonde con colleghi e colleghe della presidenza a Roma e anche del centro nazionale di AC e del MEIC, con ex fucini e fucine che ci avevano preceduto, con tanti fucini e fucine in ogni parte d'Italia (e persino d'Europa), rafforzate dai numerosi appuntamenti nazionali (indimenticabili le settimane di Camaldoli) e dagli incontri con i gruppi nelle diverse diocesi... Amicizie alle quali se ne sono via via aggiunte altre anche lungo le generazioni successive, con i più giovani... fino ad oggi... E la quantità di messaggi di cordoglio di questi giorni, da parte di persone di tutte le età, è lì a dimostrarlo.

Foggiana di nascita, formatasi all'Università di Bari, poi trasferitasi a Roma dopo il matrimonio, Patrizia Pastore, assieme alle diverse attività professionali, ha ricoperto diversi incarichi associativi: oltre che incaricata regionale pugliese e presidente nazionale della Fuci, è stata Segretaria nazionale del MEIC, tesoriera nella Fondazione Fuci e da tre anni (in novembre sarebbe scaduto il primo mandato) Presidente nazionale della federazione italiana dell'Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (Acisjf), un incarico che stava portando avanti con l'entusiasmo, la passione, la capacità di tessere relazioni e lo spirito di innovazione che le erano propri e che metteva in ogni cosa. Un impegno di grande importanza e attualità, se si pensa alle situazioni difficili che ancora oggi, purtroppo, tante ragazze e donne devono subire.

Sposata con Antonio D'Alessandro, a cui sono legato da antica amicizia, anch'egli ex fucino pugliese, poi affermato professore associato all'Università "La Sapienza" di Roma presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Elettronica e Telecomunicazioni, Patrizia è mamma di Vanessa, Romolo David, Aurora, Noemi. Una famiglia bella, vivace, ricca di affetto, valori, intelligenza.

Patrizia Pastore aveva una grande capacità di relazione con le persone e sapeva unirle, "tenerle assieme"; alle doti intellettuali associava un notevole spirito organizzativo, che le rendeva possibile tradurre in azioni concrete progetti ed idee. Affabile, dotata di una simpatia immediata, di ironia e autoironia, di un sorriso spontaneo e contagioso, sapeva però essere determinata e diretta quando le circostanze lo richiedevano; con quella chiarezza coraggiosa che è un servizio grande in ambienti talvolta un po' paludosi. Mai però con arroganza o supponenza, sempre disponibile a confrontarsi e mettersi in discussione.

Nel periodo della nostra collaborazione, tante volte ci siamo trovati d'accordo ma in altre abbiamo discusso, apertamente. Perché il confronto è ricchezza, la differenza è ricchezza. Fu anche da dialoghi come questi che nacque l'idea di leggere "a due voci" la relazione introduttiva del 51° congresso della Fuci, a Salerno (1992): un piccolo segno per testimoniare la necessità della parità tra donne e uomini.

In molti e molte, in questi giorni hanno riconosciuto in lei uno spiccato profilo "materno" – al di là della maternità personale: ciò è assolutamente vero e verificabile in tante circostanze; ma occorre anche ricordare che Patrizia maturava sue convinzioni personali e le portava avanti, pur – ripeto – evitando impuntature inutili e perseguendo la condivisione.

È difficile parlare della fede di una persona, anche di una persona cara, e non è mia intenzione farlo, né sarei in grado.

Posso però dire – per quello che ho potuto vedere – che la fede di Patrizia era una fede matura, profonda, insieme interrogante e perseverante, mai ingenua. Accompagnata sempre dalla speranza e dalla carità.

È in questa stessa fede – che, di fronte a una morte assurda, come, purtroppo, molte altre, è messa a dura prova – che sappiamo che Dio non ci abbandona, ci è vicino, ascolta il grido di dolore dei familiari e degli amici di Patrizia. Un Dio che rimane, in Cristo, sulla croce a fianco di chi è sulla croce, passaggio pasquale alla Resurrezione.

È in questa fede che sappiamo che Patrizia vive e continuerà ad esserci vicina, con il suo volto sorridente, la sua passione per la vita e il suo amore per gli altri.

(Sandro Campanini)

La tua determinazione e il tuo amore per la vita ci hanno lasciato, per sempre, un segno profondo entro il quale camminare.

(Rita Pilotti)

"Da soli non si vince, mai". L'insegnamento di Patrizia Pastore, presidente Acisjf (Associazione Cattolica Internazionale a Servizio della Giovane) nella sua ultima intervista ad Insieme. Poco prima che il Signore la chiamasse a vivere nella gloria dei santi.

(Antonietta Abete)

Solo ieri ho saputo della drammatica scomparsa di Patrizia...per circa venti anni sono stata la sua ginecologa, ma io e Patrizia avevamo un rapporto speciale...Patrizia lascia un ricordo indelebile...era una donna meravigliosa, con il sorriso buono sul viso, una mamma vera, una donna dolcissima e forte, intelligente, onesta, umana. Patrizia era una donna ed una mamma esemplare...ma in più aveva una grande fede che rendeva ancora più bella la sua anima...ora che è tornata nella casa del Padre Patrizia sarà ancora guida e luce per la sua meravigliosa famiglia che amava e per tutti coloro che le hanno voluto bene!

(Rita Visco)

Il sorriso si leggeva

nel tuo sguardo,

sul tuo cuore,

dal tuo pensiero.

Ci sei stata.

Ci sei.

Grazie Patty

(Sergio Astori)

Le persone meravigliose come te, non moriranno mai, sarai sempre presente in ogni persona che ha avuto la grande fortuna di conoscerti, io sono una di quelle, grazie Patrizia per tutto quello

che hai fatto e per l'esempio d'amore che ci hai dato. Quella chiesa così colma di gente ha mostrato quanto tutti ti ammiravano e ti amavano, ti prego cara amica trasmetti in noi la forza e l'energia che ti rendevano tanto unica abbiamo bisogno di te ora e sempre.

(Rosa Maria Spadafore)

Cara Patrizia, troppo presto, troppo bruscamente e dolorosamente. Ma lo spirito resta sempre quello della Fuci e continuiamo a portarti nel cuore. Ad majora!

(Beatrice Covassi)

«A smile is a curve that sets everything straight»

... ovunque e per sempre! Grazie Patrizia Pastore!

(Giulia Scappucci)

Oggi abbiamo dato il nostro saluto a Patrizia Pastore su cui ha scritto bene soprattutto Sandro Campanini qui <https://www.c3dem.it/in-ricordo-di-patrizia-pastore/> e di meglio non saprei fare. Soprattutto in casi come questi, così difficili da accettare, dove viene il dubbio se sia sensato dire qualcosa, l'unico pensiero che mi viene sempre in mente perché parte da questa grande difficoltà, perché non pretende di superarla facilmente, è quello di Dietrich Bonhoeffer:

"Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona a noi cara.

Non c'è alcun tentativo da fare, bisogna semplicemente tenere duro e sopportare.

Ciò può sembrare a prima vista molto difficile, ma è al tempo stesso una grande consolazione, perché finché il vuoto resta aperto si rimane legati l'un l'altro per suo mezzo.

È falso dire che Dio riempie il vuoto; Egli non lo riempie affatto, ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pure nel dolore."

(Stefano Ceccanti)

Patrizia Pastore sapevi trasmettermi positività... infondere calma... consolare... ascoltare ... quando ti raccontavi io mi arricchivo a dismisura ... sono fortunata ad averti incontrato ...ciao stellina continuerai a brillare attraverso i tuoi meravigliosi tesori ...

(Paola Petrocchi)

Fino all'ultimo hai saputo essere dono. Grazie!

(Daniela Mondatore)

Questo è il momento del raccoglimento. Lo sgomento è ancora grande e il senso di tutto sfugge.

Il testamento spirituale che ricevo da Patrizia Pastore sia: "Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità"

L' Amore verso tutti e ciascuno, sempre.

Grazie Patrizia, a Dio!

(Beatrice Bettazzi)

... non sai quanto vorrei essere li oggi a darti il mio più forte e sincero abbraccio.

Voglio ricordarti così.

In visita per piacere ...

In un giorno di sole ...

Con la tua bella famiglia...

Con il tuo sorriso sul volto...

Con il tuo cuore immenso ...

Mancherai.

(Laura Bresciani)

Un pensiero a Patrizia che oggi ci saluta per la fine di questo viaggio terreno, e una preghiera e un abbraccio ad Antonio e ai loro 4 figli.

Onorata di averla incontrata e di aver fatto un pezzo di cammino insieme negli anni della Fuci, di lei il sorriso, la dolcezza e la solarità lasceranno un vuoto enorme, ma al tempo stesso lo riempiranno nella vita di chi ancora resta.

(Stefania Cammarata Di Mango)

Un'amica indimenticabile e sempre nel mio cuore. Ciao Patrizia.

(Alessandro Atzeri)

Oggi Pinuccia (come la chiamavi tu) è andata alle visite; Arianna ha insegnato italiano; Angela, Dabo e Letizia hanno passato il pomeriggio al parco giochi.

Per sicurezza, dacci un abbraccio da lassù Patrizia Pastore così siamo certe di non sbagliare.

(Giuseppina Schiavi)

Nella giornata di ieri è mancata Patrizia Pastore. Piango la scomparsa di una cara amica e di una figura che è stata fondamentale per la mia attività di coordinatore delle selezioni regionali per gli UWCs per la regione FVG. Di rara dedizione e professionalità, Patrizia era una persona di estrema gentilezza e nobiltà d'animo che lascia un grande vuoto. A tutti gli UWCers che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene va il mio abbraccio. Addio Patrizia.

(Giovanni Villa)

Mi dispiace molto apprendere questa notizia. Ricordo Patrizia come una persona con un garbo ed una attenzione davvero rari. Un abbraccio.

(Ugo Gragnolati)

“Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.
Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
e le sue opere la lodino alle porte della città”.

(Pr 31, 30-31)

A rivederci, cara carissima Patrizia.

(Sara Martini)

Custodiremo sempre il tuo caro ricordo, i tuoi preziosi consigli nell'affrontare i nostri problemi, nello svolgere la nostra mission, il tema scelto al prossimo congresso di novembre "fare bene il bene" dimostra quanto era grande la tua umanità, ricco il tuo cuore, profonda e solida la tua passione civile. Troppo poco sei stata con noi!!!! Continua per favore a seguirci da lassù, in questo momento difficile per la nostra società sostienici ancora...

(Giuseppina Schiavi)

Cara Patrizia il mondo da domenica è più povero... Siamo tutti molto più tristi. Resterai un esempio di vita per noi tutti. Una preghiera per te e per la tua famiglia.

(Miriam Mastroianni)

"La vita eterna dona a lei, o Signore. Risplenda in lei la luce del tuo Volto. Viva nella tua pace".

Grazie, Signore, per la splendida persona di Patrizia.

Illumina le tenebre del nostro cuore.

Paola Pagnuzzi (ex fucina di pochi anni prima: presidenza di Ilaria e Giorgio)

Ci eravamo sentiti solo poche settimane fa, ma anch'io sono stato tra quelli che ha avuto la fortuna di conoscerTi negli anni della Fuci.

Adesso, Tu sei dall'altra parte, nei luoghi della luce e della conoscenza. La fede cristiana ci insegna che sono i luoghi più vicini a Dio, nei quali i Santi cantano incessantemente le sue lodi. Hai camminato su questa terra in modo da meritare non solo l'affetto dei tuoi cari e dei tuoi amici, ma anche la ricompensa promessa. E per quanto la tua presenza fisica mancherà a molti, in modo particolare a coloro che ti sono stati più vicini, essi, e tutti noi, siamo certi di poter contare sulle tue preghiere.

Addio, Patrizia. Anzi, arrivederci. In un luogo pieno di Luce.

(Piero Guerrieri)

Bellissima cara cugina, ci mancherai tanto, tu sicuramente ti troverai in un luogo pieno di luce immensa tra le braccia di Dio, tu proteggici e veglia su di noi. Addio Patty ti ho voluto un gran bene.

(Maria De Simone)

Ciao Patrizia!!!! Ti ricorderò con affetto e un sorriso ... il tuo splendido sorriso ... un abbraccio alla tua meravigliosa famiglia

(Anna Maria Pulieri)

Cara Patrizia Pastore, ricorderemo il tuo essere sempre a fianco delle nostre piccole e grandi battaglie con consigli, conforto e soprattutto tanta disinteressata, autentica e contagiosa passione fucina. A rivederci.

(Andrea Iurato)

La vogliamo ricordare così, con quel suo sorriso magnifico. Il dolore di queste ore è immenso.

(Alessia Troni)

"Io mi dico è stato meglio lasciarci che non esserci mai incontrati" (De André). Arrivederci Patrizia, molti semi hai piantato e molti dei frutti li vedrai da dove non ci sono misteri. Ad Antonio ed ai vostri bellissimi ragazzi un abbraccio di cuore: trasformate il dolore in orgoglio e continuate ad essere il suo capolavoro.

(Nicoletta Silvestri)

Sei andata via troppo presto, so che comunque non abbandonerai mai la tua famiglia.

Ciao Patrizia.

(Milena Soldero)

Ciao amica mia!

(Peppino Baldassarre)

Patrizia era una quercia, albero forte e accogliente con tutti. Prezioso. Un abbraccio forte forte ad Antonio e ai ragazzi.

(Giulia Maria Gallotta)

Le grandi donne vanno onorate. Sono la luce del mondo.

(Francesca Simeoni)

Le parole, specialmente quando di mezzo c'è un dolore così sincero e profondo, vanno adoperate con cura, prudenza, rispetto.

Di Patrizia Pastore, amica e compagna di un viaggio indimenticabile, che ha segnato la vita di generazioni e generazioni di universitari, desidero ricordare la dolcezza del sorriso.

Verrà il tempo, poi, per raccontare a chi non ha ricevuto il privilegio di incontrarla sui propri passi la bellezza e la tenacia di una vita spesa, sin dalla sua Presidenza, al servizio di cause 'alte'.

In queste ore, nel suo ricordo, quelle generazioni di universitari di ieri e di oggi stanno provando a riannodare i fili di un 'gomitolo', che da oggi porterà anche il suo nome.

(Umberto Ronga)

Non ho parole. Ti ho incontrata solo pochi giorni fa, sempre col sorriso sulle labbra, mentre andavi a lavoro. Non riesco a credere a quanto è successo. Riposa in pace cara Patrizia.

(Agata Seminara)

Patrizia La vera forza nel cuore gentile.

Pensarti all'opera nel mondo mi era di grande ispirazione e soprattutto consolazione. Ti abbraccio, certa della gloria che è riservata ai giusti.

(Sofia Bianchi)

Certe persone lasciano un segno nelle nostre vite. La storia e l'impegno che in tempi diversi ci ha accomunati genera un legame unico che accorcia le distanze e ha logiche fuori dal comune. Il tuo modo di prenderti cura degli altri e la tua passione sono le cose che ricorderò di te, Patrizia.

Ricordo nella preghiera te e i tuoi cari, perché possano avere la forza di sopportare questa assenza.

(Flavia Modica)

Riposa in pace. Possa il Signore dare consolazione ...

(Ottorino Agati)

Il dolore e lo strazio sono inimmaginabili. La notizia è sconvolgente. Riposa in pace, dolce Patrizia.

(Laura Gervasio)

Un sorriso e una bellezza indimenticabili.

(Elisa Casson)

Patrizia Pastore, quando mi hanno detto non eri sopravvissuta all'incidente non mi sembrava vero. Da ieri sera è come se la mia vita fosse un lungo incubo da cui non riesco a svegliarmi. Mi stanno vendendo in mente tutte le domande idiote e i discorsi intelligenti che ti ho fatto nelle volte in cui ci siamo viste. Questo pianeta già non era un gran che quando c'eri tu a migliorarlo, ora fa ancora più schifo. Da oggi il mondo è un po' meno giusto senza di te. Se sei insieme a mio nonno, vi chiedo di vegliare su tutti coloro che lottano per la libertà e contro le discriminazioni come avete fatto in vita. Noi alla Protezione della Giovane andremo avanti: il tuo sogno di un'Italia più egualitaria e senza barriere continuerà.

Voglio solo ricordarti come in questa foto: mentre parli di diritti di migranti.

(Letizia Bricchi)

Per noi averti conosciuta e condiviso piccoli tratti di vita è stato un privilegio e una gioia immensa, la tua dipartita così repentina...un dolore immenso.

Riposa in pace Patrizia mentre noi con tutto l'affetto ci stringiamo alla tua meravigliosa famiglia e al tuo ineguagliabile marito Antonio

Arrivederci Patrizia.

(Angela e Enzo)

Ho conosciuto Patrizia una vita fa. Lei era il grande capo, quella cui guardavo per l'esperienza più avvincente della mia vita: la Fuci. Entrai in Consiglio Centrale quando lei aveva già compiuto il suo servizio alla federazione, ma restava un riferimento solido, gentile, luminoso. L'ho rivista dopo tanti anni al 70esimo anniversario di Ricerca. Abbracci, risate, una mia gaffe. Da allora un risentirci di tanto in tanto, con lei sempre più gentile, sempre brillante nella sua intelligenza, sempre preziosa nel suo servizio alla Chiesa, sempre interessante nelle sue osservazioni. Ieri, improvvisa, la frustata: è morta. Un incidente stradale. Lo choc è stato forte, più di quanto avrei immaginato. In genere uso la mia bacheca per discussioni, anche sanguigne, su fatti pubblici, oggi voglio e devo rendere onore a una grande donna; grande per la sua fede e per il suo impegno. Un post che serve a testimoniare come la Chiesa italiana abbia subito una grave perdita. Così come i suoi amici. Ora una preghiera per suo figlio, grave in un letto di ospedale; per suo marito Antonio e il resto della famiglia. Ti ho voluto veramente bene Patrizia. A Dio.

(Gennaro Salzano)

Ieri sera alle 19.13 il tempo si è fermato.

Il dolore è assordante.

Quando perdi qualcuno che ami, spesso ti penti di tutte quelle cose che avresti potuto fare e non hai fatto, del bene non sufficientemente detto.

Con Patrizia non è così. Ogni momento speso insieme a lei è stato grazia e dono.

Non ha mai mancato di comunicarmi (e così, sono certa, a tutte le persone a cui voleva bene) il suo affetto e la sua stima.

Perché Patrizia era così.

Generosa, autentica, determinata, solare, profondamente buona, coraggiosa nel prendere posizioni anche scomode.

Fedele a Dio, alla Chiesa, all'umanità.

Ci ha donato tantissimo, forse tutto, di sé.

Ci ha amato, mi ha amato, e io l'ho amata tantissimo anche se eravamo distanti (e chi ha vissuto l'esperienza della FUCI sa di cosa parlo).

Grazie a Mariarosaria da alcuni mesi condividevamo nuovi sogni, progetti, idee e speranze.

Dicevo spesso che avrei desiderato essere come lei, che per me era modello e fonte d'ispirazione.

Desiderava tanto vederci uniti, fucini ed ex fucini.

Se potesse sono certa che oggi sarebbe qui ad accarezzarci, a consolarci, a tenerci insieme.

Sono stata così fortunata.

Ma il tempo trascorso con lei oggi mi appare anche drammaticamente breve e tutto mi sembra incomprensibile e ingiusto.

Solo nell'amore che anche in questi momenti di disperazione Patrizia riesce inspiegabilmente a generare, trovo una "trama di senso".

Patrizia era ed è luce e continua ad avvolgerci.

Che quel calore continui a scaldare la sua famiglia e chi la ama.

Continua, dolce Patrizia, a raccogliere i frammenti della nostra povera umanità e a renderli più belli e più veri.

A Dio...

"Se ti tagliassero a pezzetti il vento li raccoglierebbe

il regno dei ragni cucirebbe la pelle

e la luna tesserebbe i capelli e il viso

e il polline di Dio

di Dio il sorriso".

(Silvia Sanchini)

Quando si ha avuto la possibilità di conoscere e frequentare persone come Patrizia, solo allora ci si può rendere conto di quanto il mondo sia migliore di quanto a prima vista sembri. Notizie sconvolgenti come quella di stamane mi lasciano attonito a riflettere quanto tutto sia privo di un senso.

(Gaetano Mercuri)

Io che di mestiere mescolo parole, da ieri non ne trovo una. In questi anni vissuti gomito a gomito, ho provato ad essere la tua ombra ma tu non permettevi a nessuno di rimanere nell'oscurità e tutti sapevi illuminare con la tua luce. Ciao Patrizia.

(Mariarosaria Petti)

Patrizia continuerà ad illuminare con la Sua luce...perché le persone che hanno questo dono non smetteranno MAI di farlo...Riposa in pace cara Patrizia!

(Francesco Petti)

Il dolore per una notizia che mai ti saresti immaginato di sentire ieri sera, questa mattina è anche più grande. Sono ancora senza parole. Ad-Dio carissima Patrizia, grazie per il tuo sorriso, il tuo impegno generoso, la tua discrezione e vicinanza nei momenti e nei passaggi più importanti della mia presidenza. È stato un onore conoscerti e aver condiviso l'esperienza della FUCI, anche se in periodi differenti. Un abbraccio commosso ad Antonio e a tutta la famiglia.

(Alberto Ratti)

L'amore e la generosità che ha dato non passano

(Vania De Luca)

"La morte è la curva della strada,

morire è solo non essere visto.

Se ascolto, sento i tuoi passi

esistere come io esisto.

La terra è fatta di cielo.

Non ha nido la menzogna.

Mai nessuno s'è smarrito.

Tutto è verità e passaggio" (Pessoa).

E da oggi imparerò a riconoscerti nel sorriso delle persone buone come eri sicuramente tu, una persona buona. Un abbraccio forte alla tua famiglia.

(Aldo Capograssi)

Non riesco proprio a dare un senso a tanto dolore... ciao Patrizia Pastore.

(Daniela Mondatore)

Quando si perde improvvisamente una persona cara, lontana fisicamente ma vicina in tanto, si sente il bisogno di ritrovarla nel non-luogo della memoria. È stato difficile ritrovare le prime parole che ho ascoltato da Patrizia, forse uno degli unici interventi firmato da lei sola, perché la Patti era "in relazione" per definizione. "Tante note su un unico pentagramma"... Scriveva la nostra Presidentessa nazionale in chiusura del Congresso Fuci di Brescia 1991... E oggi mi sembra di leggervi ciò che è stata Patrizia

per me e per tanti/e giovani universitari/e della mia generazione: più che una mamma o una direttrice d'orchestra, Patrizia è stata il pentagramma su cui ogni nota delle nostre giovani esistenze era accolta e messa in relazione con le altre, nel disegno armonico voluto dal massimo Compositore. E ora mi sembra che tutte le parole belle che scriveva qui della Fuci, possono tranquillamente essere usate per ricordare lei: umilmente coraggiosa, fedele a un impegno creativo, dotata di entusiasmante senso di responsabilità, in perenne ricerca di Colui che dà un Nome alla speranza, capace di lasciar entrare Dio nel "piccolo (grande) mondo" che le era stato affidato. La fede ci dice che continuerà a farlo, altrove e in altri modi, ma per ora è più forte il dolore del distacco e il grande abbraccio ad Antonio e alla famiglia.

(Maria Bottiglieri)

Un dolore immenso. Agghiacciante. Proprio perché "pentagramma" che metteva insieme note in maniera creativa e costruiva armonia, oggi sembra che ogni nota suoni a vuoto...sospesa, senza più il suo senso. Il pensiero e la preghiera per i suoi meravigliosi figli e per Antonio.

(Cetta Crisciulo)

Sapeva tenere insieme le persone e si preoccupava sempre degli altri.

Sapeva accompagnare le ragazze e i ragazzi di tutte le età con la gioia di un sorriso benevolo e la pacatezza, la prudenza, la pazienza di uno sguardo acuto.

Attenta, delicata e pure sveglia, fiera, scrupolosa col coraggio di chi crede nelle proprie convinzioni e in un ideale che tutto trascende.

Sapeva creare un clima dolce e familiare, e sapeva prendere le misure, come sa fare chi è figlia di un geometra.

Sapeva costruire intorno a tutti il riparo di una casa, e sapeva un pochino di ciascuno di noi.

Perché sapeva testimoniare quello stile del tu, che nella Fuci impariamo essere lo stile del Vangelo.

Patrizia sapeva tante cose, era curiosa, dinamica, diligente e meticolosa, e sapeva soprattutto vivere, vivere bene e stare al mondo.

Il solo pensare a quello che è accaduto oggi, fa soffrire.

È terribile ed imperscrutabile il disegno di Dio.

È assurdo soltanto doversi trovare a riflettere su tutto questo.

È giusto ancora una volta, anche adesso, dirle “Grazie” ed esserle riconoscenti per quell’affetto che pure in questo momento impedisce di immaginarla da sola e suggerisce di pensarla fra amici nella comunione dei santi.

Grazie, Patrizia!

(Giambattista Coltraro)

I nostri sorrisi si sono incrociati in mezzo a tantissime persone e in un attimo ci siamo ritrovate. Auguri Mariarosaria per il tuo sì e grazie Patrizia perché ci continui ad accompagnare con la tua Luce.

(Piera Di Lorenzo)

Sentite e sincere condoglianze per una donna molto speciale.

(Daniela Bartolini)

Sono addolorato per questa tragica notizia. Patrizia era una bella persona e sono certo che tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla pregheranno per Lei. Le mando un infinito AMORE e tanta tanta luce.

(Vito Maggi)

Dolce gentile diplomatica Patrizia. Una notizia tremenda. Un abbraccio di cuore ad Antonio ed ai figli: sarete il suo orgoglio per sempre.

(Nicoletta Silvestri)

Sono addolorato per la perdita di Patrizia. Con molti di noi la ricordo oggi nella nostra giovinezza universitaria, cantare a Camaldoli una sera durante le settimane teologiche della FUCI, gioiosa.

(Paolo Gheda)

Sono addolorato, l'ho conosciuta quando lavorava per il Collegio del mondo unito. Una persona di grande umanità. Un abbraccio alla famiglia. Riposa in pace.

(Felice Fimiani)

Poi, all'improvviso, una notizia che ti sconvolge e ti addolora.

Un incidente stradale porta via ad una famiglia la madre, al marito la compagna di una vita, a chi l'ha conosciuta un sorriso dolcissimo che rimane impresso nella mente e nel cuore.

Ciao Patrizia, è stato bello conoscerti.

(Rossella De Rosa)

Ci sono persone che conosci poco eppure senti che qualcosa di profondo ti accomuna: un'esperienza di vita vissuta, una passione condivisa. E sai che è una persona in gamba, solare, speciale.

Poi, all'improvviso, muore. E in qualche modo qualcosa ti manca, anche se non lo sai nominare.

E senti quel dolore, in coloro che l'hanno avuta amica. E immagini quello, lancinante, di chi le viveva accanto.

E allora ne fai memoria, ne fai conoscere la storia e l'impegno, e preghi per lei e per loro.

Arrivederci, Patrizia.

(Simona Borello)

Patrizia Pastore, la ricordo bellissima persona, riposi nella pace del Signore.

Un pensiero alla sua famiglia con Antonio d'Alessandro.

(Carlo Rivello)

Di lei quel sorriso caldo lo porteremo nel cuore e negli occhi....
arrivederci Patrizia...

(Rita Visini)

“Raccogliere i frammenti del quotidiano per tessere una trama di
senso”

Ciao Patrizia Pastore

Poi, con calma, vorrei capire il perché di tutto questo dolore.

(Giuseppe Scaramuzza)

Scoprire di colpo qui su Facebook che una tua cara amica non c'è
più... Ciao Patrizia Pastore ti ricordo anima dolce e forte negli anni
della mia formazione alla Fuci!

(Philip Marlowe Mauro Caliendo)

Il Signore ci allarghi il cuore e addolcisce con la forza della fede lo
smarrimento e ci aiuti, ognuno con le sue belle qualità a mettere
su quella rete che Patrizia stava costruendo e che adesso per
Antonio e la sua famiglia è ancora più significativa. Patrizia ancora
di più oggi nella luce della fede nel Risorto, sia quel pentagramma
su cui ognuno di noi possa scrivere le sue note.

(D. Michele di Martino)

Dopo mille viaggi in allegria per Assemblee Federali, Congressi, settimane di Camaldoli, oggi sto viaggiando verso Roma con immensa tristezza, ma non potevo mancare, la Patrizia dall'indole materna che ricordo se lo merita.

(Jader - di Torino)

Questo ritrovarsi dopo tempo intorno a lei al ricordo delle cose fatte e al benessere che Patrizia a saputo infondere nelle relazioni e nelle persone che ha incontrato è un tributo spontaneo alle sue doti e capacità uniche e speciali...mi ritengo fortunato di aver fatto con lei un pezzettino di strada e mi unisco nella preghiera affidando la sua famiglia Dio unico vero consolatore.

(Sandro D'Elia)

Sono passati tanti anni dai tempi della Fuci, ma rivedendoti oggi, nello sgomento per l'accaduto, ti ricordo vividamente come in questa foto, sempre sorridente, radiosa e disponibile ad aiutare il prossimo, una grande donna con un gran cuore. Un abbraccio ad Antonio e famiglia.

(Tiziana della Fuci di Padova)

Ciao Antonio

Mi sento confusa, c'è dolore e al tempo stesso nel cuore la presenza lieve e calda di Patrizia...ma che te lo dico a fare!

Ti sono vicina nello spirito che soffia più di quanto posso adesso con le mie forze anche fisiche ... Ho bisogno di silenzio e di ricordare a distanza dal clamore di questi riti che mi turbano anche se li comprendo: Patrizia ha sollevato ancora una volta un'ondata di amore...

Ho fiducia di potere rivedere più in là te e i ragazzi e dedicarci uno spazio-tempo di pace.

Ti abbraccio, vi abbraccio insieme a Nicolò, Ivana e Benedetta che piangono con me.

(Francesca Panarello)

In punta di piedi e affidandoci nella preghiera mi chiedo se la testimonianza e la memoria di cui farci carico non sia anche di riportare, nelle nostre quotidianità lontane e disperate, la capacità di sorridere nel dedicarci a ciò che vale. La cifra di Patrizia era questo sorriso, di paziente e intelligente tessitrice di relazioni...

(Marica)

“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede”. (2Tm 4,7)

Ciao Patrizia.

(Vincenzo Giambarresi)

Non posso essere fisicamente presente, ma sono con tutti voi unito nell'affetto e nella preghiera. Riconoscente al Signore per il

dono che è stata e continua ad essere Patrizia, mi stringo con voi attorno ai suoi familiari.

(Don Andrea De Carli)

Mi unisco a tutti voi nella preghiera per Patrizia ricordando il suo dolce sorriso. Un abbraccio alla sua famiglia così provata nel dolore e sostenuta dalla fede.

(Fulvia Zinno)

Un cuore solo in preghiera ricordando Patrizia.

(Giusy Balestriere)

Mi unisco nella preghiera e nel ricordo dolcissimo di Patrizia.

(Silvia Urbani)

È un momento tristissimo ma un po' ci consola pensare che Patrizia sarebbe contenta di questo nostro ritrovarsi, dopo tanto tempo, intorno a lei e alla sua famiglia. Uniti nella preghiera e nel ricordo.

(Massimo D'Antoni)

...sui suoi giri torna il vento. Tutti i fiumi scorrono verso il mare eppure il mare non è mai pieno...e questo è il nostro mare.

(Marica)

Ti ricorderò sempre sorridente mentre cantavo la canzone di Toni Tamaro “Patrizia” al primo Camaldoli, con gli amici della FUCI di Castellamare. Riposa in pace presidente, riposa in pace collega, riposa in pace amica mia. Ciao Patrizia.

(Massimiliano De Rosa)

Patrizia ci è stata donata! Mamma mia quanto più povera sarebbe stata la nostra vita se non l’avessimo incontrata!

(Sara Laurenti)

In questo momento di grandissimo dolore mi sento di dire semplicemente grazie a Patrizia per tutto quello che ha saputo e voluto donarci. Che il Signore la ricompensi largamente.

(Piero Guerrieri)

La memoria grata verso una persona il cui sorriso era lo specchio della bellezza dell’animo!

(Luca Bilardo)

Mi ha sempre colpito la sua vitalità, la sua cordialità, il suo sorriso che ricordo anche nel nostro incontro di qualche anno fa a Camaldoli.

(Emilio Contardi)

“17 aprile 1943. Carissimi, Hyde Park è meraviglioso in questo momento. Vorrei tanto, se siete in buona salute e senza problemi di soldi, che voi siate capaci di gioire veramente, pienamente del cielo blu, delle albe, dei tramonti, delle stelle, delle preghiere, dello sbocciare dei fiori, delle foglie e dei bambini. Dovunque c’è una cosa bella, sappiate che io sono là”. Simone Weil

Ciao Patrizia, ti ritroveremo in ogni cosa bella.

(Emanuela Gazzotti)

novembre 2018